



21.05.2007

## **DI ASCOLI UNO DEI PIU' GRANDI MEDICI DEL RINASCIMENTO Il messaggio del Capo dello Stato**

Saladino d'Ascoli non fu soltanto uno dei più celebri medici dell'età rinascimentale, ma anche un esponente di punta di quella intercultura che fiorì particolarmente ad Ascoli Satriano, grazie alla sua folta comunità ebraica e che, sia sotto l'aspetto commerciale che sotto quello scientifico, rappresentò un autentico ponte tra Occidente e mondo arabo.

A questo duplice aspetto della personalità del medico e speziale si richiama un messaggio fatto giungere dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in occasione del convegno internazionale di studi promosso dalla Città di Ascoli Satriano e dall'Università degli Studi di Foggia sul tema "Saladino d'Ascoli, la scienza della salute e l'intercultura".

Nel messaggio inviato dal Quirinale al sindaco di Ascoli, Antonio Rolla si legge, fra l'altro: "La figura e l'opera del grande medico dauno, nel quale si saldano le scuole scientifiche dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo, riflettono la stagione ricca di innovativi fermenti culturali e scientifici, che aveva individuato nel dialogo e nel reciproco scambio fra saperi diversi, un comune terreno di confronto e di arricchimento."

Il simposio internazionale, patrocinato dal ministero della Salute, dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Foggia, si svolgerà a Foggia nell'aula magna della Facoltà di Economia (via Caggese), il 25 e il 26 maggio prossimi.

Saladino Ferro è l'esponente di maggior spicco della comunità ebraica insediata ad Ascoli, forse in epoca romana. Medico condotto di Bitonto, fu soprattutto archiatra e medico personale del principe di Taranto e duca di Bari, Giovanni Antonio del Balzo Orsini, che, nel 1440, era diventato signore feudale anche di Ascoli Satriano.

Profondo conoscitore di innumerevoli opere di medicina e farmacia arabe, ebraiche, greche e latine, Saladino d'Ascoli fu uno straordinario scienziato ed intellettuale del suo tempo: scrisse in ebraico e in latino quel "Compendium aromatariorum" che, primo trattato di farmacologia moderna, divenne il testo ufficiale per l'esame di abilitazione alla professione di farmacista e il manuale medico-farmaceutico in tutte le università italiane ed europee fino al XVII secolo.

Un'altra sua opera, il "Trattato della peste, et sua preservatione, et cura", diventò celebre per la modernità dell'impostazione, perché, nella ricerca delle cause, si fonda sull'analisi eziologica dell'infezione, non su teorie teologiche, filosofiche o astrologiche, ponendosi, in tal modo, come un testo esemplare di profilassi medico-sociale, in quanto è impostato soprattutto sulla prevenzione, con particolare attenzione all'igiene pubblica e privata nei vari aspetti epidemiologici, eziopatogenetici, diagnostici e profilattici.

Il convegno internazionale voluto dalla Città di Ascoli Satriano e dall'Università degli Studi di Foggia, costituisce il primo momento organico di studio e di approfondimento organizzato sulla straordinaria figura di Saladino che sarà ricordata ed approfondita da studiosi nazionali ed internazionali. Interverranno, in particolare, il prof. Francesco Capriglione (Istituto Magistrale di Lucera), il prof. Carlo Viganò (Istituto freudiano per la Clinica), il prof. Giorgio Zanchin (Università degli Studi di Padova), la prof.ssa Luigia Trabace (Università di Foggia), il prof. Mauro Di Giandomenico (Università di Bari), il prof. Mahmud Fawzi al-Mannawi (Università del Cairo), i dott. Giannantonio e Tito

Piccioni (Accademia Romana di Storia della Farmacia e Scienze Farmaceutiche), il prof. Stefano Arieti (Università di Bologna), il prof. Thomas M. Capuano (Truman State University), la prof. Franca Pinto Minerva, preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Foggia. Le conclusioni saranno svolte dal Sottosegretario di Stato alla Salute, prof. Antonio Gaglione.

